



Giuditta legge

#Piccoligiàgrandi: le primizie autunnali da non perdere!

di Salvatore D'Alessio

Libreria Ubik Foggia, curatore di Leggo Quindi Sono



Che lo amiate o lo odiate, l'autunno è ufficialmente tornato. Le città sono tornate a riempirsi, le campanelle di scuola hanno ripreso a suonare, passiamo il tempo davanti l'armadio a riflettere sugli strati da mettere, ci bagnamo con le prime piogge e ci riabituamo a restare imbottigliati nel traffico.

Se anche voi, come l'ottanta per cento della popolazione italiana, soffrite del mal d'autunno, non perdetevi d'animo e andate ora in libreria, consolatevi!

Scoprirete che sotto l'ombra dei primi best seller della stagione, ci sono tantissime novità degli editori indipendenti tra cui scegliere, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Nelle puntate precedenti ho già suggerito tre imperdibili: "Istanbul Istanbul", di Burhan Sonmez, nottetempo/ "L'amore come le meduse" di Roberto Delogu, Hacca/ "La vedova Van Gogh", di Camilo Sanchez, marcos y marcos.

Oggi alla lista, ne aggiungiamo altri sette, perché il primo libro d'autunno, quello da iniziare sotto il piumone, va scelto bene.



Anche Nutrimenti ci regala una storia bellissima, una voce femminile potente e importante, "Lezione di anatomia" di Marta Sanz, una delle più grandi scrittrici spagnole contemporanee, con un'idea politica e civile della letteratura che va oltre la semplice narrazione ha conquistato tantissimi premi internazionali.

Questo romanzo è un racconto autobiografico che è molto più di un semplice romanzo di formazione. Tre macro capitoli, le stagioni della sua vita, in cui tutto si lega ed emerge il racconto di una donna straordinariamente forte, che si arricchisce di tutto quello che possono darle le amiche, i libri e le esperienze intime e personali. Un libro che non ha paura di raccontare senza filtri il corpo di una donna, le sue scelte, la sua autodeterminazione ed il piacere.

Con una scrittura precisa, netta e senza pudore, Marta Sanz si mette a nudo e lega la sua storia e quella del suo paese, ci racconta delle donne spagnole che sono state capaci di affermarsi e di smarcare la cultura maschilista del regime franchista.